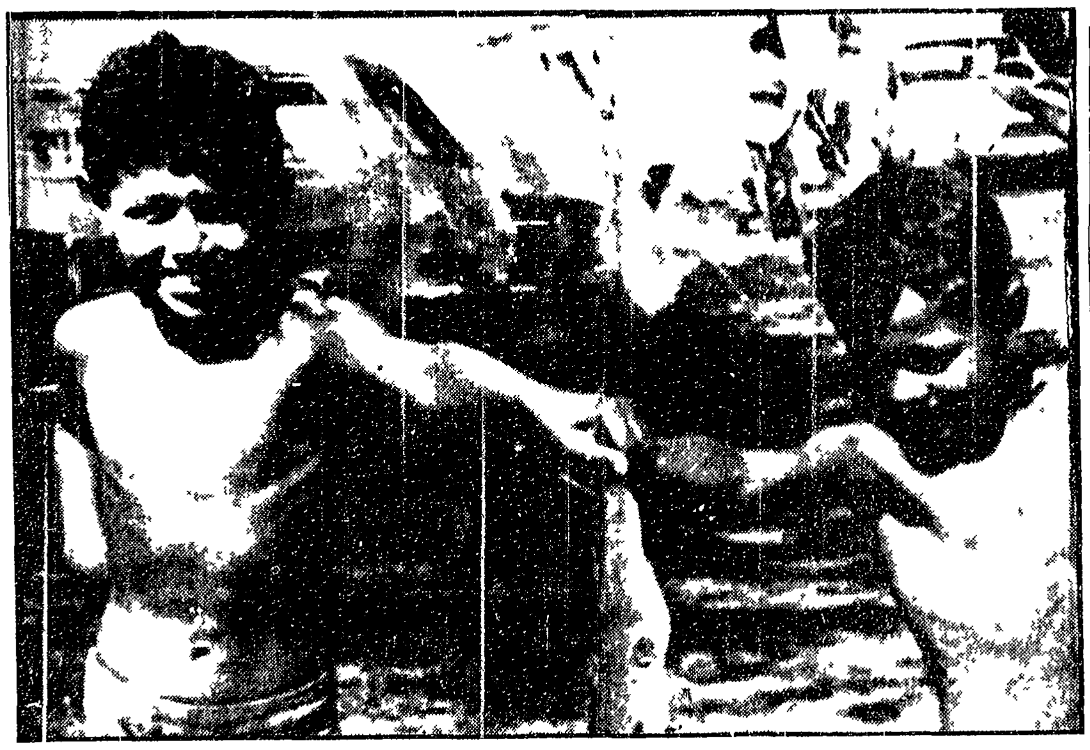
Milioni in marcia come forzati verso il mare, i monti, i laghi

La grande estate

Superaffollati, come ogni anno, i treni - Tutto esaurito anche sugli aerei - Non si accettano più prenotazioni fino al 15 agosto - Qualcuno ha calcolato che gli italiani in viaggio siano 15 milioni - Da ieri chiuse tutte le industrie, dalla Fiat di Torino, all'Alfa Romeo di Milano - Sulla Bologna-Firenze la velocità di marcia è di dieci chilometri l'ora



Questi due bambini, due fratellini torinesi, sono tra le prime vittime dell'esodo d'agosto. Erano in auto con la madre e lo zio, diretti al mare, dove avrebbero trascorso un periodo di vacanze ma la tragedia li ha fermati prima. Si chiamavano Walter e Dario Ferrari, avevano 11 e 8 anni. Erano partiti la sera di venerdì da Torino, insieme alla madre Gilda Provenza di 28 anni che era al volante e ad uno zio. Imboccata l'autostrada Genova-Savona, l'auto si è guastata. L'uomo e la donna sono scesi. Un attimo dopo la tragedia, un'altra auto è sopraggiunta, tamponando violentemente la vettura e scagliandola parecchi metri più avanti. Trasportati all'ospedale di Verona i due bambini vi sono giunti senza vita

Scene abituali in questi giorni nelle stazioni. La foto è stata scattata a Roma

«Partono tutti, non rimane più nessuno». L'impiegato delle Ferrovie dello Stato alza un momento gli occhi, la fronte imperlata di sudore, intento a tenere a bada le decine di persone che, in un marasma di lingue diverse, in una babele di dialetti, rivolgono le più disparate domande all'ufficio informazioni della stazione di Roma. E veramente l'impressione che si prova alla stazione Termini, è quella di una partenza in massa, di una frenesia di allontanarsi il più presto dalla città. Con ... carichi di valigie, seguiti dalle mogli e dai figli, attraversano di corsa i sottopassaggi, scontrandosi con la fiumana di ... che si dirigono spesso verso l'uscita, dando l'assalto ai tassì. Sotto l'ampia volta di ... il vociare è enorme, le code sono «folli». Lungo le pensiline vere e proprie colluttazioni, scalate ai finestrini per aggiudicarsi un posto sui convogli strapieni fino all'inverosimile. La solita scena. «Ma lei che fa, deve partire?» chiede il controllore ad una ragazza in bermuda e capelli cortissimi, borsa a tracolla, in bilico sul predellino. «Veramente lo spero, ... aspetto che qualcuno non occupi il posto che ho prenotato ... forse un angolino ...».

Vana speranza. Fino al 15 agosto alla stazione non si accettano più prenotazioni, le richieste hanno superato anche la disponibilità di treni straordinari. Ieri per esempio ce n'erano a Roma 15 in arrivo e 13 in partenza, oggi 8 in arrivo e 7 in partenza. Sabato 8 agosto si raggiungerà il massimo: in partenza 16, in arrivo 18. Qualcuno ha affermato che gli italiani in viaggio di ritorno o di andata siano circa 15 milioni, ma bisogna anche tener presente che il primo agosto quest'anno coincide con il fine settimana, quindi una buona percentuale dei «partenti» sarà certamente di ritorno nella serata di oggi.

Gli indici del traffico sono sempre gli stessi, identici all'incirca a quelli dello scorso anno. Caselli delle autostrade, strade consolari, stazioni, aeroporti e quest'anno anche i porti sono presi d'assalto. Sull'autostrada del Sole al casello di Roma Sud in sei ore sono uscite circa 10.000 vetture, mentre a Milano gli agenti della stradale segnalano un fatto apparentemente singolare: il traffico si svolge con la stessa intensità nei due sensi di marcia. Questo si spiega col fatto che il nodo autostradale milanese è un percorso obbligato per chi dal sud si dirige verso le Dolomiti e per chi dal nord va invece verso le riviere del sud. Anche Bologna è sommersa da migliaia di veicoli che transitano sulla tangenziale alla «velocità» di circa 30 chilometri l'ora: per raggiungere Rimini da Bologna, cioè per percorrere 120 chilometri, occorrono oltre quattro ore.

Sull'autostrada Firenze-Bologna si viaggiava a 10 all'ora ieri mattina.

Come purtroppo era prevedibile l'esodo ha provocato già le prime vittime. La polizia stradale ha reso note le prime statistiche sugli incidenti verificatesi ieri: i morti finora sono 15, il che fa temere che si raggiunga il tragico record dell'anno scorso, quando le ferie d'agosto provocarono 500 morti e 12.000 feriti.

La più sconvolgente delle sciagure stradali è stata quella di una bambina di tre anni, Fulvia Bembich, rimasta carbonizzata nell'auto dei genitori in un tamponamento al 42mo chilometro dell'Autostrada del Sole. Altre tre persone sono morte nei pressi di Mortara, incastrate nell'auto andata a schiantarsi contro un camion. Due morti e otto feriti, in un incidente a Verona, sempre nella notte di venerdì, in un tamponamento a catena con un autotreno. Altre quattro persone sono morte: due nei pressi di Venezia, due nei pressi di Catania. A Fontanaviva, nei pressi di Padova, un motociclista è morto scontrandosi frontalmente con uno scooterista. Altre due persone sono morte in due incidenti a Verona e a Salerno.

Dalle cifre riportate dalle agenzie, sembrerebbe dunque che l'Italia si stia quasi spopolando. In realtà neppure un quarto degli italiani parte per le ferie: molte autorità hanno accennato a 15 milioni di viaggiatori ma gli altri 35 milioni d'italiani sono rimasti a casa. Per loro evidentemente c'è solo la corsa al mare se è vicino o in piscina.

Quelli che vanno in vacanza lottano tutti insieme.

Il previsto ed invocato scaglionamento delle vacanze non è stato affatto preso in considerazione dai padroni. La Breda, la Falk, l'Alfa Romeo a Milano, la Fiat a Torino hanno chiuso i battenti contemporaneamente.

Il quarto di italiani che va in vera e propria vacanza ha preferito quest'anno, per quanto riguarda l'estero, di rigettarsi sulle spiagge «selvagge» della Tunisia o della Jugoslavia. Il mezzo di trasporto preferito è la nave, sia per il suo prezzo modico che per il grande rilancio pubblicitario dato dalle compagnie di navigazione. Il risultato è stato che per far fronte alle richieste sono state messe in acqua anche le carrette più squassate. Il caso della «Fulvia» serva di esempio. Affollatissimi i traghetti che trasportano in Sardegna, alle Eolie, in tutte le isole cosiddette «vergini».

La montagna in Italia quest'anno ha avuto la sua rivincita sul mare, complici naturalmente le notizie sull'inquinamento. In Val d'Aosta e sulle Dolomiti è diventato quasi impossibile trovare un posto per dormire e i prati pullulano di turisti come le spiagge di domenica.

«Gli italiani hanno scoperto la nave, l'aereo e le agenzie fanno affari d'oro». A sentire la voce ufficiale sembrerebbe quasi che le ferie di massa si stiano realizzando in pieno. In realtà è sempre 1 solo italiano su quattro che parte e appunto gli altri 3? Rimangono in città. Oppure diventano i «pendolari» del mare, quelli che ogni mattina partono in auto o in metrò verso spiagge [illegible]. «Devo finire di ... le vacanze» dice ... un ... le braccia abbronzatissime. [illegible] ... della Sardegna ... Tunisia ... [illegible] ... lavoro

---

Rapida indagine sulle idee per le ferie di oggi e di domani

Vacanze a tempo condizionato

Siamo ancora molto lontani da una concezione moderna del tempo libero - A colloquio con un sindacalista - Solo il 13% dei lavoratori tra coloro che si spostano d'estate - Mancano le attrezzature sociali e i salari sono ancora bassi - Alternative al «grande esodo» - Perchè le ore straordinarie rubano cultura, svaghi e salute - Non si può parlare di vacanze senza parlare dei modi di vita nel corso di tutto l'anno

L'hanno ribattezzata l'estate del turismo, delle ferie programmate, dei computer. A Roma, però, l'unico computer davvero impiantato si è messo a fare i capricci. E' accaduto alla stazione Termini, dove un cervello elettronico doveva «dare» agli impiegati i posti liberi, i treni straordinari, i vagoni necessari a seconda delle richieste e che, proprio nel momento di maggior caos, si è bloccato. E si è tornati al vecchio sistema della ricerca manuale sulle schedine. Il risultato: lunghissime file, come mostra la foto, agli sportelli e migliaia di persone che hanno perso il treno

«I computers programmano l'estate degli italiani» — gridava qualche giorno fa il titolo di un giornale che si compiaceva di dichiarare finita l'era dei treni popolari e aperta quella delle vacanze elettroniche. Non esageriamo. Anche se i bagnanti, i collinari, i montanari improvvisati di luglio-agosto sono in aumento (e sarebbe uno scandalo macroscopico se un quarto di secolo di democrazia non avesse prodotto un fenomeno di massa) non siamo certo al punto di una trasmigrazione totale della popolazione per godere le ferie. Un italiano su quattro è andato in vacanza nel 1969, cioè circa 13 milioni su 52, cioè il 25 per cento. Di questo esercito festaiolo appariscente e invadente tanto da eclissare quello ben più vasto di chi è arroccato nei luoghi abituali si può fare un ulteriore suddivisione: 36 su cento sono lombardi, 6 su cento sono calabresi. La geografia sociale ed economica dell'Italia si trasferisce insomma pari pari nella geografia delle ferie.

Non basta questa forbice tra il triangolo industriale e il Mezzogiorno. C'è la forbice che tutti vedono a occhio nudo ma non sanno quanto sia profonda tra coloro che sono privilegiati di extra di prima e di seconda categoria e la massa dei lavoratori. Questi rappresentano soltanto il 13% di coloro che si muovono nel periodo delle ferie e per alcuni il «muoversi» corrisponde al trasferimento dalla fabbrica ai campi per aiutare i genitori nella trebbia o il «cambiamento d'aria» uguale a lavoro supplementare. E gli altri? C'è la giovane operaia milanese che non ha mai visto il mare e se lo immagina a misura di piscina. C'è l'operaio della piccola azienda che rimanda di mese in mese finché l'anno dopo realizza la «monetizzazione», cioè la conversione in lire dei giorni di riposo mai goduti.

Ci sono gli infiniti «pedoni del sole» che con la «500» carica di ombrelloni, bambini e vivande dalla mattina alla sera partono all'assalto di un pezzetto di spiaggia. E poi gli esclusi da sempre dal miraggio delle ferie: contadini, mezzadri, braccianti che sembrano confinati in un'altra orbita e in un altro vocabolario dal quale è bandita la parola vacanze. Ecco un bracciante: «Ho diritto a 20 giorni lavorativi ma le ferie — dice — siamo costretti a farle tutto l'anno con le poche giornate di lavoro che rimediamo. Così il diritto conquistato con le lotte ... caduto ... si trasforma in un ... integrativa di salari di fame».

«Contratti e legge — spiega un sindacalista, Eugenio Guidi, dirigente dell'ufficio sindacale della CGIL — affermano che il diritto alle ferie è irrinunciabile per consentire di ritemprare le energie fisiche e psichiche così provate dai processi moderni di produzione, per dare spazio alla cultura, agli affetti familiari, al contatto con la natura. Ma è per ora l'avanguardia dei lavoratori che riesce a far coincidere il tempo delle ferie con l'utilizzazione di quel tempo. Sono coloro che contano su più di un salario in famiglia, i giovani sposi con due buste paga: le nuove generazioni».

Due le ragioni di fondo che fanno ancora da freno: la mancanza di attrezzature per il turismo sociale e le insufficienti risorse economiche. [illegible] ... pensioni, camere ammobiliate) capace di ospitare tre milioni e mezzo di persone per metà utilizzati dal turismo straniero. E da notare che le tre organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL hanno presentato assieme ad altre 13 organizzazioni con funzioni ... un progetto di legge ancora fermo in Parlamento. Vi si chiede lo sviluppo delle attrezzature per il tempo libero e per le vacanze [illegible] ... Da qui ... [illegible] la possibilità di recarsi in vacanza all'estero.

I giorni di ferie variano in media da tre settimane realizzate a volte attraverso il cumulo delle ore ottenute con la riduzione dell'orario di lavoro fino a un mese. La rivendicazione è di giungere a una norma unica per impiegati e operai (come è stato realizzato nei servizi): dopo un anno di lavoro un mese di vacanza per tutti.

I soldi per le ferie. La conquista della 14ma mensilità [illegible] ... dalle 100.000 ... [illegible] ... un minimo di 180.000 lire ... [illegible] ... quattordicesima ... [illegible] ... in 365 giorni.

I tempi delle ferie. ... fabbriche chiudono tutte nella stessa epoca [illegible] ... fanno a ... interrompere il ciclo di lavorazione succede che i ritmi aumentino per chi resta o che le ferie non vengano concesse per niente. Luglio e soprattutto agosto diventano così i mesi di ... spasmodica, di grande e folle «esodo» che costa caro e diletta poco. Nel ... [illegible] ... come distribuire le ferie da giugno a settembre ... nei mesi invernali.

«È una questione — dice Guidi — collegata agli orari generali delle scuole, agli uffici pubblici [illegible] ... strutturali della nostra città ... organizzazione industriale così [illegible] ... in vacanza il lavoratore ... per godere ... che ha tante implicazioni culturali ... di salute».

Il sindacalista mette in luce che [illegible] ... settimana di 40 ore in cinque giorni [illegible] ... e perciò fanno il lavoro per tre) e si riflette anche sul godimento delle ferie (sono pochi i giorni destinati a ricostituire un organismo sottoposto a tale usura).

«Quindi l'eliminazione del lavoro straordinario continuativo — afferma Guidi — potrebbe essere un contributo all'eliminazione della piaga della disoccupazione. In Italia abbiamo circa 2 milioni tra disoccupati e sottoccupati, mentre milioni di lavoratori per cinque giorni alla settimana sono sottoposti a orari e ritmi disumani. Ecco perché la parola *ferie* è legata strettamente alla durata dell'orario di lavoro e alla distribuzione dell'orario stesso nel corso dei giorni della settimana e dell'anno».

Se non vogliamo vederla e subirla come una parentesi di oblio nell'incubo della vita quotidiana dobbiamo quindi misurarla la vacanza già ottenuta o da ottenere con idee generali. In queste rientra perfino il discorso sulla settimana corta: *perché i lavoratori l'hanno* preferita alla riduzione dell'orario quotidiano. È stata una scelta *forzata* per difendersi da oggettive condizioni di disperante fatica. Un giorno intero in tanto da sottrarre alla condanna dei trasporti, un giorno in più per le donne da dedicare a casa e figli, un giorno supplementare per gli studenti lavoratori da utilizzare con i libri. Gli altri cinque giorni sono una macina di energie, poi viene il week-end con il riposo come recupero con le attività lasciate indietro, con la partita o la gita equivalente alla fuga dalla città. «Tutta la condizione umana dei lavoratori viene chiamata in causa dal discorso sulle ferie — sottolinea il sindacalista — perché si tratta di affermare un modo di vivere diverso nella fabbrica, in casa, nella città».

Fabbrica, casa, città e l'ambiente quotidiano da strappare alle leggi del profitto che lo inquinano e lo deteriorano sotto molteplici punti di vista. Prendiamo tutti in considerazione ... [illegible] ... di altre prospettive di ... modi di convivenza. Scrive un ecologo poco tempo fa: «Se qualche storico vorrà domani porre mano ad un'analisi della nostra condizione di oggi non potrà che ... [illegible] ... linguaggi ... *l'acqua ... un po' ... dell'aria un serbatoio di veleni, dell'ambiente un rifugio per tempi di ogni* ...». L'aggiungeva l'intervento ... un saggio scientifico su questo tema, illustrato nel simbolo dello sterminatore, significativamente ... morte di un mondo in liquidazione sulla base di una logica economica imperante.

Contro quella logica che rende ... che il nostro tempo ... non veramente libero la battaglia in corso si ... diversi che passano anche attraverso la parola *ferie*.

Luisa Melograni

A.A.A. bagnante cercasi

- *E' l'estate del mare inquinato - Ad Ostia muscolosi giovanotti si tuffano a pagamento: «Così la gente crede che l'acqua sia pulita»*
- *Aerei, navi, treni: tutto esaurito*

«Vacanze liete, divertiti eh...» continuano a ripetere, sarcastici e maligni, gli amici abbronzati e ridenti che per quest'anno si son già tolti il pensiero. Ma scherziamo davvero? «Vacanze liete...»: già, come non si sapesse che si tratta di un maledetto imbroglio, di un assurdo rompicapo, di *una faticaccia massacrante sia di concetto che di muscoli. Innanzitutto trovare i soldi: cambiali per undici mesi, prestiti dai più noti tagliagola cittadini, telefonate convulse ai parenti più antipatici ma purtroppo possessori di case al mare o di semplici bungalow. E poi quando uno ha fatto i conti al quadrato legge il giornale e scopre che nel frattempo è aumentato il caffè, le bibite, l'ombrellone, lo yogurt e l'omogeneizzato per il bambino. Senza contare che poi bisogna trovare il posto.*

* * *

Regola principale: districarsi nel labirinto di mitici racconti dei colleghi che scoprono ogni anno isole vergini con le noci di cocco e gli indigeni affascinati dalle collanine di vetro. Sì, non c'è l'acqua, la luce manca, il bagno e per il cibo bisogna ... con la pesca ... ma sapessi che soddisfazione ... o meno come il Mato Grosso. Uno comunque si arma di ... zaniera, canotto, barattoli, borracce e quindi si imbarca sul volo 17 della TWA: 7 giorni di autentica emozione per soli 100 dollari, si accetta carta di credito dell'American Express, funziona servizio bar fino alle 1, grazie.

* * *

Condizione imprescindibile delle vacanze è quella di partire. Fino a qualche anno fa i vignettisti si specchiavano col ... del grassone che arrivava trafelato e carico di bagagli per scoprire poi che aveva dimenticato i biglietti. Adesso bisogna ammetterlo, le cose sono cambiate aprendo prospettive assolutamente terrificanti. Prendete ad esempio la stazione Termini. Hanno installato un cervello elettronico utilissimo in inverno per concedere qualche ora di svago ai bigliettai. Poi a luglio puntualissimo il computer si sfascia; nel frattempo il ministro ha disposto che chi fa il biglietto in treno paga ... di più così che le file diventano talmente compatte e gigantesche da nascondere perfino i resti dell'incendio del 67 che stanno ancora rimirando. Comunque chi riesce ad ottenere il biglietto sale in treno ma non è detto che debba proprio partire subito. Infatti poiché le linee elettriche sono sovraccariche c'è il rischio di star fermi fin quando una mezza ... Roma non si deciderà a spegnere la luce e andare a letto. Tuttavia è possibile captare sullo stesso treno dove viaggia il telegramma spedito due giorni prima e con il quale ... confermava la prenotazione all'hotel ... Si può anche recapitarlo personalmente a mano.

* * *

Infatti ci sono anche gli aerei e le autostrade. Ma come è noto ... costretta ... a bloccare l'A. Sole ... da migliaia di motociclisti ... e dagli automobilisti sbadati ... quanto agli aerei non si accettano prenotazioni fino a metà agosto. Il fatto è che dicono all'Alitalia che mancano i piloti; quando ci sono i piloti mancano gli aerei e quando, sconvolgente combinazione, ci sono entrambi mancano i servizi a terra negli aeroporti: i radar e così via. Le ... di attesa a Fiumicino sembrano elenchi telefonici e la frase più frequente è «... chiamo la polizia». Cosa assolutamente improbabile visto che i poliziotti sono stati rastrellati tutti dal pretore Amendola per vigilare sul mare inquinato.

* * *

Il mare sporco è il grande argomento di questa estate. A New York fanno incetta di maschere antigas, all'Idroscalo e a Coccia di Morto di scafandri da palombaro. Però, mare inquinato o meno, quelli che possono (e sono sempre una minoranza) ci vanno lo stesso. Romani ... in quel mezzo metro di spiaggia ... sulla Cloaca Massima, non plus ultra delle fogne nella capitale d'Italia, assistono pigramente alle evoluzioni delle «sirene», vale a dire dei muscolosi giovanotti reclutati a Cinecittà dove da un pezzo battevano la fiacca per via della crisi del western e incaricati di tuffarsi a tutto spiano ... nuotare ... emettere gridolini di piacere, il tutto per lire tremila più il cestino.

* * *

È di moda anche la caccia al sindaco ... col teleobiettivo per ... almeno lui ha l'audacia di fare il bagno. Ad esempio è stato a Roma Clelio Darida il quale continua a scusarsi in giro con gli amici dicendo che non voleva sembrare mascellone ma che l'aria granitica, pettoruta ... dipendeva dal disperato tentativo di ... su la pancetta per assumere un atteggiamento consono alla dignità di primo cittadino. ... il sindaco i fotografi hanno dedicato le loro attenzioni ai magistrati che indagano sul mare sporco. Si è scoperto così che fanno puntualmente il week-end a Torvaianica. Ma per evitare l'abominio di una istantanea sulla giustizia in slip prendono il canotto e si tuffano al largo. Diciamo subito però che ci vuole un esempio autorevole e che non lasci margini al dubbio ... ora una volta ... guarda a Fanfani. Che farà? Si bagnerà Fanfani? E se lo fa sarà stato autorizzato dall'alto?

* * *

Ci sono poi quelli che restano in città. Due categorie: quei 35 milioni e ... di italiani per i quali parlare di ferie diventa ... offensivo ... al ben più arduo problema di sopravvivere; e quei pochi privilegiati raffinati cultori delle vacanze in città. Vuoi mettere ... [illegible]

m. c.

Rincarata la tazza di caffè

[illegible]